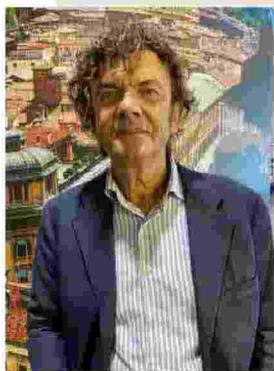


RIGENERARE

L'informatica verde, ecco come "rinascere" un computer

La sammarinese DataTrade da fine anni Ottanta ha avviato un percorso sull'informatica sostenibile. Nuova vita a prodotti che sarebbero stati destinati allo smaltimento



“Ogni prodotto viene testato da tecnici certificati. Il computer risulterà molto simile al nuovo, ma a un prezzo contenuto rispetto a quello di listino



In alto a sinistra Andrea Ravaglia, della sammarinese DataTrade

La nuova vita di palline da tennis e scarpe da ginnastica

MARCHE

Scarpe da ginnastica, palline da tennis, camere d'aria e copertoni hanno tutti una cosa in comune: sono essenziali per fare sport. Ma anche una volta smaltiti possono avere una nuova vita, trasformandosi in piastrelle per aiutare le aree colpite dal terremoto che mise in ginocchio il Centro Italia. L'idea fa parte del progetto **Esosport**, che arriva nelle Marche grazie alla Regione, a Legambiente e alle federazioni sportive marchigiane di atletica, ciclismo e tennis. Il progetto, sostenuto proprio dalla Regione, prevede il loro recupero per dare vita a una nuova materia prima seconda, granulo sfuso che viene riagglomerato in piastrelle, che viene donato gratuitamente alle amministrazioni pubbliche per la realizzazione di parchi giochi e piste d'atletica. La raccolta dei materiali avviene grazie al posizionamento di contenitori all'interno dei circoli sportivi in cui potranno essere depositati i materiali a fine vita. Il progetto sperimentale prevede il servizio di raccolta fino a fine mese, al termine del quale verrà messo a disposizione il granulo per la messa in opera di giardini o piste di atletica leggera. In un circolo di tennis di medie dimensioni si consumano fino a circa 700 palline al mese: senza questo tipo di smaltimento finirebbero in discarica. Con la parte interna delle palline si ottiene un granulato utile per le pavimentazioni dei parchi giochi mentre con la parte esterna si ottiene materiale isolante termoacustico da impiegare in edilizia.

SAN MARINO

C'è chi la chiama "informatica verde" ed è uno dei settori che, in questi anni, sta avendo un vero e proprio boom. Si tratta del sistema che permette, oggi, di poter conciliare il mondo digitale (energivoro e dagli alti costi ambientali di produzione) con la sostenibilità. Si agisce su diversi aspetti, tutti complementari tra loro: la progettazione, la fabbricazione, lo smaltimento e il suo utilizzo. Queste ultime due fasi sono quelle più di diretta scelta del consumatore. E una delle chiavi più semplici e immediate che possono portare a una riconversione green è quella della rigenerazione, che permette di dare nuova vita a un prodotto che, invece, sarebbe stato destinato allo smaltimento.

«Viene sottoposto a un scrupoloso processo di ricondizionamento, che prevede il ripristino, l'aggiornamento e l'igienizzazione – spiega Andrea Ravaglia, della sammarinese DataTrade, che da fine anni Ottanta ha avviato un percorso sull'informatica sostenibile - Tutte le componenti hardware sono conformi ai più alti standard di qualità, comprese le batterie, ogni prodotto viene poi accuratamente testato da tecnici certificati. Grazie a questi interventi e alla presenza degli accessori, inclusi in ogni confezione, ogni computer risulterà molto simile al nuovo, ma a un prezzo contenuto rispetto a quello di listino».

Vale per i computer ma anche per gli smartphone: ogni ricondizionamento ha il suo grado. I tecnici, prosegue l'esperto, «sottopongono i prodotti a test approfonditi, verificando le condizioni dell'hardware ed intervenendo in caso di componenti non conformi. Ogni macchina viene formattata e ripulita, assicurando al nuovo proprietario un'esperienza del tutto analoga a

quella che avrebbe con un computer appena uscito dalla linea di produzione. Viene poi assegnato un 'Grado', che serve per determinare la condizione estetica di un ricondizionato: un Grado A risulterà in ottimo stato, con minimi o assenti segni di usura, mentre un Grado B o C presenterà segni di usura più evidenti – prosegue - Il Grado di un ricondizionato viene sempre riportato sulla scheda del prodotto e riguarda esclusivamente l'aspetto esteriore, non ci sono differenze tecniche o di qualità delle componenti tra un Grado A ed un C». Poi, c'è il Grado D: è funzionale al 100% ma può avere tracce di uso o segni evidenti di piccoli urti. Solitamente non ha imballaggio. L'azienda sammarinese ha avviato un'esperienza di ricondizionamento legata alla riforestazione del mondo. Infatti, ha lanciato l'iniziativa "Un ricondizionato = un albero". Ogni prodotto acquistato on line porterà a una nuova pianta. E da San Marino si va in America Latina: il rinverdimento sarà fatto in Guatemala e Perù e compenserà la CO2 prodotta. Come si può fare, invece, per avere un computer con risparmio energetico? Ogni computer, oggi, «è progettato per l'efficienza energetica, grazie a funzioni come la compressione della memoria e App Nap (per Apple), che consentono una velocità e un risparmio di energia ottimali – aggiunge l'esperto - Per ottimizzare ulteriormente il risparmio energetico sono consigliabili alcuni accorgimenti, come mettere in stop il dispositivo. Quando è in stato di stop, il computer è ancora acceso, ma consuma molta meno energia. Uscire dallo stato di stop inoltre impiega meno tempo che riaccendere il dispositivo una volta spento. È consigliabile anche disattivare Bluetooth e Wi-Fi se non se ne ha bisogno, perché consumano energia anche quando non utilizzate».